

22/12/1964

Egregio Signor Presidente,

Il 21 ottobre 1964 Ella mi trasmise gentilmente la nota di un membro della Corte Costituzionale italiana circa la sentenza del 24 febbraio 1964 n. 13/64 (ENEL). Secondo il parere espresso in tale nota i giudici dei tribunali ordinari hanno facoltà di non tener conto di norme giuridiche italiane che si trovino in contrasto con il diritto europeo, giacché a mente dell'articolo 11 della Costituzione italiana il diritto comunitario europeo prevale, quale fonte di diritto di grado più elevato, sulle norme giuridiche nazionali.

Ritengo che il modo di impostare il problema giuridico sia logico. Mi domando peraltro se i tribunali italiani seguirebbero la linea di condotta proposta dalla sentenza della Corte Costituzionale del 24 febbraio 1964. I motivi che qui di seguito espongo sembrano far pensare il contrario.

- La Corte Costituzionale non si è strettamente limitata, come l'autore della nota sembra ritenere, ad esaminare sotto il profilo costituzionale la legge 6 dicembre 1962 n. 1643. Essa ha invece stabilito, in termini quanto mai generali, che una legge la quale contravvenga al Trattato CEE non è privata, per questo fatto, della sua piena validità ("... la violazione del Trattato ... non toglie alla legge con esso in contrasto la sua piena efficacia". Il Foro Italiano, 1964, col. 465 e segg., 477).
- Se è esatto che il giudice può e deve negare obbedienza ad atti illegali dello Stato, la Corte Costituzionale sarebbe stata tenuta, non meno che i giudici dei tribunali ordinari, ad esaminare l'asserita violazione del Trattato da parte della legge n. 1643.

.../...

Sig. Gaetano MARTINO  
Camera dei Deputati  
Palazzo Chigi  
R O M A

Altrimenti dovrebbero essere i tribunali ordinari a compiere un controllo che la Corte Costituzionale, organo supremo di controllo della Repubblica, non sarebbe autorizzata ad esercitare.

- Se la preminenza del diritto comunitario si fonda, come giustamente si presume nella nota, su una limitazione della sovranità dei singoli Stati (articolo 11 della Costituzione italiana) e se anche il legislatore è tenuto ad osservare questi limiti, non si vede perché la violazione di essi non rappresenti un'infrangimento dell'articolo 11 della Costituzione o, almeno, del principio generale per cui gli organi dello Stato possono agire soltanto nell'ambito della loro propria competenza. Ma la Corte Costituzionale ha espressamente negato l'esistenza di un'infrangimento. Anche in considerazione di questo fatto è difficile pensare che i giudici dei tribunali ordinari siano indotti a non applicare norme contrastanti con il diritto comunitario.

Pertanto, finché la Corte Costituzionale non modifichi il proprio giudizio, finché cioè essa non dichiari contrarie alla Costituzione le leggi che sono in contrasto con il diritto comunitario, non credo che ci si possa attendere molto dai tribunali ordinari.

Meritano nondimeno plauso incondizionato tutti i tentativi rivolti a rendere efficace il principio dell'assoluta preminenza del diritto comunitario, anche rispetto a posteriori norme di legge nazionali, quale è sancito nella sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 15.7.1964 (causa 6/64 COSTA/ENEL).

Con cordiali saluti.

Suo devotissimo



Cariyuno,

nel vedere il vola del Tuo Partito  
dentro esprimere anche a Te il mio  
vivo ringraziamento per il sacrificio  
compunto bruciato notare il tuo nome  
nelle precedenti sedute.

Per l'antica via, con amicizia  
ti prento calorosamente, sperando l'  
popolo i miei devoti ossequi alla salute  
Spesso Alberto

aff  
G. Leone

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Generale

Roma, li 15 dicembre 1964  
Via Frottina, 89

prot. n. 1862/64/GM/AM

On. Prof. Gaetano Martino  
Presidente  
Partito Liberale Italiano  
Roma

Caro Martino,

alla riunione odierna dei nostri Gruppi erano presenti 45 fra deputati e senatori.

Hanno parlato 23, tutti nei termini più affettuosi per te.

Alla fine è stato approvato all'unanimità, per appello nominale, e come ordine del giorno interno, l'orientamento emerso dalla Direzione e dai Direttivi nel testo che ti lessi stamane con Badini, Bergamasco e Bozzi e cioè:

"Votare sin dal primo scrutinio il nome dell'on. Gaetano Martino con l'intenzione e la speranza che esso prevalga e con l'intesa (che nulla toglie alla fermezza della nostra intenzione) che dopo ogni votazione i Gruppi considerino la situazione emergente dallo scrutinio e decidano il da farsi."

Per quanto riguarda la stampa è stato approvato il seguente testo di comunicato:

"I Gruppi parlamentari liberali hanno deciso oggi all'unanimità di proporre come candidato alla Presidenza della Repubblica l'on. Gaetano Martino."

Con i migliori auguri e saluti,

afms  
C. Maffi

Dott. Giovanni Di Modica

Via Santarosa, 31

Tel. 379.088

Nervi, ...14... Dicembre. 1964

Caro Martino,

Proprio in questi giorni ho pensato molto a te. La malattia di Segni e le sue dimissioni hanno posto al paese un problema grave che i politici stanno affrontando con una tale incoscienza e con un gioco delle parti così mancante di dignità che da la misura di quello che vale il centro sinistra.

In conseguenza mi vado domandando dove va a finire l'autorità dello stato ed il rispetto e la considerazione del nuovo eletto.

Il capo dello stato non può essere un uomo di transazione partitica, cioè non deve tutelare interessi di sagrestia, deve essere un uomo di cultura, deve avere personalità e carattere e deve occorendo avere molto coraggio personale perchè di fronte ad una crisi di stato sappia assumere responsabilità gravi anche a costo di un rischio personale.

Invece Saragat, ch'io conosco bene perchè fu mio compagno di scuola a Torino, Leone, il napoletano del "tira a campà", Fanfani, dell' "io, solo io, sempre io, ecc., Piccioni dal ronfo possente, Pastore, il commesso di magazzino in una libreria cattolica.

E' per queste considerazioni che ho proprio pensato a te che hai delle qualità notevoli per assumere una tale carica e che nella presidenza della Camera dei deputati li hai dimostrati, ma purtroppo il gioco dei partiti esclude una tale possibilità. Povera Italia !

Ti assicuro caro Martino che mai come in questo periodo politico ho rimpianto i rischi

assunti e le cose fatte in quel periodo in cui ci siamo conosciuti.

In questo paese bisogna fare solo i furbi e voltar gabbana al tempo giusto, non prendere niente sul serio ed arrangiarsi.

Sono lieto di non essermi ficcato nella politica anche se i miei fattori situazionali ora sono zero ed il fenomeno di gruppo coi vari centri di potere è anche zero, ma pazienza è questione di accontentarsi ormai i miei anni hanno una solo prospettiva.

Scusami di questa lunga chiaccherata, ma avevo intenzione di scriverti come tutti gli anni per farti gli auguri di Natale e ne ho approfittato per questo piccolo sfogo.

Ti prego di gradire i miei migliori auguri di buon ~~Mixie~~ Natale e di felice anno nuovo a te e alla tua gentile Famiglia.

Con molti cordiali saluti

*P. Di Maria*



7. 12. 54

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Caro Amico,

proprio della tua lettera. Lo penso  
affettuosa e solida degli Amici  
mi è in quest momento di grande  
comfort e mi aiuta a sopportare  
il peso di eccessi imputricate e  
di umiliazioni che non mentavo.

Io mi trovo in Istituto che  
era orologio e vento della Napoli.

2° e sottoposto da chi, e  
perché?

Fra le accuse c'è anche quella  
che io ho visto per un momento. Ed  
è per questo che ho affidato la  
funzione ad il capostipite.

Voglio sperare che anche per  
il buon nome del nostro Paese  
tutto finora prete e bene.

Ompu de Lupa.

un omu

adi 2/10

Beata

L'Ambasciatore d'Italia

Parigi 31 maggio 1964

Caro signor, /

ho letto il tuo

articolo sulle Nazioni del 14 maggio,

circa il "difficile compito" della Nato

e del suo segretario generale.

Prima di tutto ti ringrazio della tua

generosa e come sempre amichevole

valutazione della mia persona e

in modo lungo ebreo principalmente

quello relativa alle relazioni affari

della alleanza. E' del resto un

giudizio esposto diffuso e l'alleanza  
è in crisi perché, pur avendo aderito  
- punto e adempiendo il suo compito  
specifico nell'area nord-atlantica, è  
insidiata da dissenzi propri sulla  
politica estera in altri settori alle  
sue responsabilità, ma inevitabilmente  
influenti sulla fiducia e cooperazione  
fra gli alleati. La soluzione di  
questo dilemma non può derivare da  
fermate e non deve neppure da progetti  
più o meno fidei di riforma: anzitutto  
dove discendere da iniziative politiche  
e psicologiche. Il regolamento generale

### L'Ambasciatore d'Italia }

non più e non deve assolutamente  
diplomatici, ma più e deve promuovere  
e suggerire, ~~per~~ <sup>e con</sup> favorire le iniziative  
dei governi e diminuire il costo. E'  
una missione ingratissima, ma di profedi  
interessi, alle quali mi allargo con modo,  
- che è con determinazione

Tu hai giustamente creduto il rapporto  
dei tu saggi, ai quali precedono  
Fiducia al quale parlavo ieri mi  
dopo che si d'altro essere ancora oggi  
il vostro rapporto - tanto io me lo  
vedo altrettanto e certo di

fiarne tutte le indicazioni e di  
oltrecome tutte le possibilità.

però ancora, come già detto, ed  
essi i più affettuosi saluti del

tu

Mario

Carissimo, il 6 <sup>maggi</sup> pomeriggio  
 partiro per Agostano; il  
 7 arrivai a Comana  
 sul fiume Carlo Magno,  
 da cui si, mi hanno

scoperto

Il mio <sup>nome</sup> scoperto con  
 europista; un <sup>titolo</sup>  
 giusto, dicano con -

Diderici da alcuni  
 amici, e tu per cui, che  
 non collaboro a questo

open, sui foveo visticia  
quata onusoria

Ti sari-pato te vult  
Ta vltu vltu vltu

Hyttion - salub  
grapi in / yon

24-14-64

246, ROUTE D'ARLON  
STRASSEN  
LUXEMBOURG

25 mars 1969

Monsieur le Président,

Je voudrais, encore une fois, vous  
remercier chaleureusement de la magnifique  
photographie que vous avez bien voulu  
me donner. Elle restera pour moi le  
souvenir d'une période où j'ai eu l'  
honneur et le privilège de servir la  
cause de l'Europe sous l'autorité d'un  
des plus grands Européens de notre époque.  
Quand j'ai accepté la charge de  
secrétaire du Parlement Européen il y  
a deux ans et demi, c'était parce  
que j'avais pu par voie indirecte  
choisir d'être, même si c'était dans  
un domaine d'organisation plutôt  
que directement politique. Etant  
donnée la situation de moment,  
il était à craindre que le dé-  
but serait difficile. C'est votre

246, ROUTE D'ARLON  
STRASSEN  
LUXEMBOURG

soutien constant et votre compréhension,  
ainsi que la collaboration brillante  
et loyale de votre chef de cabinet  
M. Vinci, qui m'ont donné la possi-  
bilité de faire mon travail avec  
une chance de succès, et c'est pour  
cela aussi que je voudrais vous  
exprimer ma gratitude toute par-  
ticulière.

J'espère beaucoup vous revoir  
lors des prochaines sessions du Par-  
lement et, en présentant mes hom-  
mages à Radam Martins, je vous  
prie d'accepter, Monsieur le Président,  
l'assurance de ma entier dévoue-  
ment.

Votre

Le R. V. M.

Strasbourg, le 23 mars 1964

- - 1359



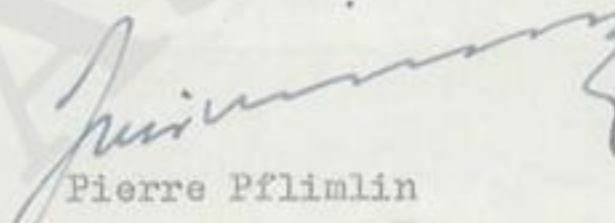
Monsieur le Président,

Au moment où vous quittez vos hautes fonctions de Président du Parlement Européen, je tiens à exprimer la reconnaissance de l'Assemblée du Conseil de l'Europe pour l'esprit de coopération dont vous avez toujours fait preuve à son égard.

Vous aviez déjà, en 1960, comme rapporteur du Parlement Européen pour son rapport d'activité à l'Assemblée Consultative, apporté une grande contribution à la collaboration entre nos deux Assemblées. Pendant les années de votre présidence, vous avez poursuivi cette oeuvre de renforcement des liens et nous vous en remercions très sincèrement.

Veillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

*fidèle et dévoué* *et de ma sympathie*

  
Pierre Pflimlin

Monsieur Gaetano Martino  
Président du  
Parlement Européen

STRASBOURG

# Paul Ehrlich - Stiftung

FRANKFURT AM MAIN

Die Paul-Ehrlich-Stiftung wurde im Jahre 1929 durch Frau Hedwig Ehrlich errichtet. Sie wird seitdem innerhalb des Vermögens der „Vereinigung von Freunden und Förderern der Johann Wolfgang Goethe-Universität Frankfurt am Main e. V.“ verwaltet.

Der Paul Ehrlich-Preis beträgt heute DM 100 000.

DM 50 000 erhält der Preisträger und DM 50 000 wissenschaftlicher Nachwuchs, den der Preisträger im Einvernehmen mit dem Stiftungsrat ernannt.

Der Preis wird verliehen für hervorragende Verdienste auf den von Paul Ehrlich bearbeiteten Gebieten, insbesondere der Chemotherapie, Blutforschung, Immunitätslehre und Krebsforschung.

Zeit und Ort der Verleihung: Alle 2 Jahre in Frankfurt/Main in der Paulskirche.

Die nächste Verleihung findet am 14. März 1964 statt.

## Preisträger seit 1952:

- 1952 Dr. Eissner, Morburg/Lohn  
Dr. Wagner, Frankfurt/Main
- 1953 Prof. Dr. Butenandt, damals Tübingen, jetzt München
- 1954 Prof. Dr. E. B. Chain, Rom
- 1956 Prof. Dr. G. Domagk, Elberfeld
- 1958 Prof. Dr. phil. R. Kuhn, Heidelberg
- 1960 Prof. Dr. Felix Haurowitz, Bloomington/Indiana (USA)
- 1962 Prof. Dr. Otto Warburg, Berlin-Dahlem

## Ehrenpräsident:

Professor Dr. Theodor Heuss

## Kuratorium:

- Der jeweilige Rektor der Johann Wolfgang Goethe-Universität, Frankfurt am Main
- Dr. Alois Alzheimer  
Vorsitzer des Vorstandes der Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft, München
- Dr. Peter Bartmann, Vorsitzer des Aufsichtsrats der Deutschen Effecten- und Wechsel-Bank,  
Präsident der Industrie- und Handelskammer, Frankfurt/Main
- Oberbürgermeister Werner Bockelmann, Frankfurt/Main
- Dr. Hans C. Boden  
Vorsitzer des Aufsichtsrates der AEG Allgemeine Elektrizitäts-Gesellschaft, Frankfurt/Main
- Bundesminister a. D. Dr. Heinrich von Brentano, Bonn
- Sir Henry Dale  
Mitglied und ehemaliger Präsident von The Royal Society of London
- Dipl.-Ing. Dr. h. c. Figl, Wien  
Landeshauptmann von Nieder-Österreich
- Dr. Eugen Gerstenmaier  
Präsident des Deutschen Bundestages, Bonn
- S. E. Gaetano Martino, Präsident des Europäischen Parlaments, Rom
- Alfred Haase  
Vorsitzer des Vorstandes der Allianz-Versicherungs-Aktiengesellschaft, München
- Prof. Dr. H. M. Oefftering  
Erster Präsident der Deutschen Bundesbahn, Frankfurt/Main
- Dr. Friedr. K. Freiherr von Oppenheim, Köln
- Dr. Egon Overbeck  
Vorsitzer des Vorstandes der Mannesmann AG, Düsseldorf
- Dr. Felix Prentzel, Ministerialdirigent a. D., Vorsitzer des Vorstandes der DEGUSSA, Frankfurt/Main
- Casimir Prinz zu Sayn-Wittgenstein  
Vorstandsmitglied der Metallgesellschaft A. G., Frankfurt/Main
- Gunther K. Schwerin, New York
- Erich Vierhub  
Mitglied des Vorstandes der Dresdner Bank, Frankfurt/Main
- Prof. Dr.-Ing., Dr. rer. nat. h. c., Dr. rer. nat. h. c. Karl Winnacker  
Vorsitzer des Vorstandes der Farbwerke Hoechst AG, Frankfurt/Main
- Ministerpräsident Dr. phil. h. c., Dr. agr. h. c. Georg August Zinn, Wiesbaden
- Hans Fürstenberg, Vorsitzer des Verwaltungsrats d. Berliner-Handelsgesellschaft

VERWALTUNG UND GESCHÄFTSFÜHRUNG DER STIFTUNG: VEREINIGUNG VON FREUNDEN UND FÖRDERERN DER JOHANN WOLFGANG GOETHE-UNIVERSITÄT, FRANKFURT AM MAIN E. V. - IM HAUSE DEGUSSA, FRANKFURT/M.-1, WEISSFRAUENSTE. 7  
POSTFACH 3192 - TELEFON 28641, APPARAT 387 - BANKKONTO: FRANKFURTER BANK, FRANKFURT A. M., KONTO-NR. 689/99

**Stiftungsrat:**

Dr. H. W. Schmidt-Polex, Vorsitz, München  
Der jeweilige Dekan der Medizinischen Fakultät der Universität Frankfurt/Main  
Präsident i. R. Dr. h. c. Karl Bernard, Frankfurt/Main  
Prof. Dr. H. Braun, München  
Prof. Dr. Walter Büngeler, München  
Prof. Dr. Dr. h. c. A. Butenandt, München  
Prof. Dr. Ernst B. Chain, Rom  
Prof. Dr. Ernst B. Hoff, Frankfurt/Main  
Prof. Dr. Dr. h. c. R. Prigge, Frankfurt/Main  
Ministerialdirektor Dr. J. Stralau, Bonn  
Prof. Dr. Hugo Theorell, Stockholm

**Ehrenmitglied:**

Frau Stefanie Schwerin geb. Ehrlich, New York  
Frau Marianne Landau geb. Ehrlich, Swarthmore, Pa., USA



UNIVERSITÀ DI MESSINA  
FACOLTÀ DI SCIENZE  
IL PRESIDE

Messina, 14 febbraio 1964

Carissima Eccellenza,

Anche a nome dei Miei Ti ringrazio moltissimo del tuo scritto così spontaneo commosso e vivo in ricordo del nostro Peppino. Ci apena da noi lo ha letto con gli occhi umidi di pianto. Attraverso la tua parola noi abbiamo avuto il conforto di rivedere il nostro Caro legato a Te da quell'antico sentimento che la morte non ha appesantito. E se il suo spirito sopravvive, com'è impensabile che non sia, esulterà del ricordo toccante che di lui serba l'Amico a cui Egli guardava, come tutti noi abbiamo sempre guardato, con ammirata devozione. Perché, oltre all'affetto che Ti portiamo, noi sentiamo che la tua azione pubblica, che pur ha un orizzonte così ampio ed è sorretta da un intelletto così elevato, sorge e si eleva da una passione profonda, da un doloroso soffrire per gli errori che vuol rimuovere e perciò ha il carattere umano che la fa grande e di valore universale.

buongi, coi miei saluti, l'espressione della nostra riconoscenza incancellabile

affinè

Manfredo Banti



DAL VATICANO, 4 Febbraio 1964

N. 13715

Eccellenza,

Durante l'Udienza privata concessa a Lei ed alla sua famiglia il 14 Gennaio u. s., Ella ha presentato a Sua Santità una copia del suo volume: "Verso l'avvenire", ed una medaglia d'oro commemorativa di Robert Schuman.

Il regnante Pontefice, il Quale ha sempre seguito ed apprezzato l'opera da Lei svolta in varie mansioni ed in diverse circostanze per una Europa integrata ed unita, mentre La ringrazia per la visita, il libro, la medaglia, di nuovo paternamente La benedice, augurandoLe una vita sempre più nobilmente spesa a servizio di quel grande ideale.

Profitto volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra

Dev. mo

*A. G. Card. Cicognani*

A Sua Eccellenza

l'On. Prof. GAETANO MARTINO

Presidente del Parlamento Europeo

ROMA



ISTITUTO DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Roma 29.1.64

Illustre professore,

ho trovato qui all'Istituto di Sua Libria, e mi affretto a esprimere il mio ringraziamento per la fessura che ha avuto di rinviare.

Nel leggere le sue pagine - come in fatto ho già fatto - mi è tornata l'eco della sua parola, esaltata in una giornata memorabile - lungo, schivo, memorabile - alla Camera dei deputati. E come allora, il mio animo si apre non dico a una speranza, ma a una serena visione della vita, in cui molto si può, ma non tutto si può per il maldesto degli errori degli uomini, se qualcuno rimane a vedere l'umanità della verità.

Grazie dunque di cuore del dono, che vorrei ricevere con qualche mio scritto, se non temessi con ciò di... veder rivedere l'umanità di un pezzo.

Chiedo l'occasione per pregare un saluto e devoto saluto, e la prego di credere il mio

devoto saluto

UNIONE NAZIONALE PER LE SCUOLE DI ASSISTENZA SOCIALE

U N S A S

IL PRESIDENTE

ROMA, il 15 gennaio 1964.  
VIA BRENTA, 2 A - TEL. 863281

Cara Eccellenza,

desidero non tardare a rinnovarle i miei ringraziamenti per avere accettato di partecipare alla Tavola rotonda svoltasi ieri e per l'impronta ch'ella ha dato alla discussione; e sottolineare ancora una volta che il cordiale e pronto accoglimento della richiesta che Le feci mi ha consentito, per l'indiscussa autorità del Suo nome, di affiancarle gli altri oratori.

Mi piace infine dirle che ho già raccolto molte voci e commenti sul dibattito, non pochi dei quali intesi a riconoscere che vi sono ancora uomini politici d'alta cultura e nobile stile e di conseguenza che non è lecito disperare di un rinnovamento del costume e delle fortune della Patria.

Mi abbia, con la più viva stima ed affettuosa cordialità, il Suo

*obbligato*



---

A S.E. l'onorevole  
prof. Gaetano M a r t i n o  
Presidente del Parlamento Europeo  
Piazza S. Jacini n. 30  
R o m a

Am/

Roma, 29 febr. 1964.

MARCELLO BOLDRINI

Cari Martino, Ho ricevuto la raccolta  
dei tuoi discorsi « Verso l'avvenire » e  
l'ho « passata » tutta, fino all'ultima pagi-  
na, leggendone molti passi e per inter-  
sso la bella parte esaltapiana di De Gasperi, che  
- a un laico della politica come me - ha ven-  
nente scoperto il nostro mondo del dopo-  
guerra, del quale tu sei stato uno dei val-  
di posta peristi, mi colpisci in questi



Natale 53 - 64 d'anni 64

Prep il mio Presidente di  
 Sharkey, un dei "tre  
 grandi" (con de Carper) e  
 Schuman della mon duro  
 fa, un uomo completo (intel  
 ligen, cultura, carattere, co

raggio, fantasia) d'accoline  
per se' e le le sue Nobile Com  
Inte gli auguri d' un  
amici e d' un ammiratore  
sincero.

Aff. del  
Candido

---